

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche
 Udine a domicilio e nel regno:
 Anno L. 16
 Semestre L. 8
 Trimestre L. 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 23
 Semestre L. 12
 Trimestre L. 6
 Pagamenti anticipati:
 Un numero arretrato Centesimi 5
 Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
 Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti Cent. 15
 per linea.
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni presso la convenienza.
 Un numero arretrato Centesimi 10
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Bar-
 ducio e presso i principali tabaccai.

UN DISCORSO DELL'ON. FALDELLA

La Società dei militari in congedo, di Crescentino, celebrò domenica il ventesimo anniversario della sua fondazione. Alla simpatica festa intervenne l'on. Faldeffa, che, parlando a veterani, cominciò il suo discorso coi versi dei Manzoni:

Oh giornate del nostro riscatto!
 Oh giorni non sempre così
 Che ai suoi figli narrando un giorno
 Dovrà dir sospirando: io non v'era!

Ma chi non ha potuto salutare il vessillo sul campo di battaglia, onori i rappresentanti di quest'esercito che ha combattuto e vinto, e mantiene vivo lo spirito militare per conservare i frutti del nostro riscatto.

L'oratore ritiene che una delle maggiori menzogne della nostra vita pubblica, risieda nella frequente ignoranza della storia del nostro risorgimento. « Si direbbe che le oppressioni straniere e le divisioni e le tirannie domestiche, siano cessate da un millennio; invece, salutandoci il tempo storico, si possono dire cose di ieri; è appena ieri, che, per usare una frase del Gran Re, il nostro popolo, dopo la dispersione di molti secoli, si trovò per la prima volta raccolto nella maestà delle sue rappresentanze a Roma ».

Fece bene il Boselli ad introdurre nei programmi delle scuole elementari i fatti del nostro risorgimento; e queste riunioni, dove il veterano ricorda al giovane le gloriose fazioni, e i giovani ascoltano, sono conferenze, lezioni pratiche della storia patria, della nuova storia sacra.

Questa storia d'insegna, fra altro, la « convenienza elementare di non negare alla nostra fabbrica fresca quell'armatura, che illogici frementi concedono solo largamente ad una nazione, la cui compagine unitaria è consolidata da cemento secolare; o insegna il dovere di conservare il tesoro della patria con gli stessi mezzi con cui i prodi patrioti ce l'hanno procurato ».

Egli reca un saggio delle lettere politiche che nel 1866 C. Balbo, futuro presidente del primo Ministero costituzionale, indirizzava al dottor L. C. Farini, futuro deputato di Ogiliana e Crescentino, futuro dittatore dell'Emilia, futuro presidente dei ministri del « Regno d'Italia ».

Quelli eminenti patrioti predicavano per abbattere l'Italia, il coraggio, e soprattutto il coraggio militare, che trenta secoli dimostrano proprio della nostra terra, del nostro clima, della nostra razza.

Il voto degli scrittori coraggiosi venne adempito dai coraggiosi militari. Lo dicono i nomi scritti sulle foglie del lauro del nostro risorgimento.

Ora al rezzo di questo lauro, che ora ne dicono i piagnoni, e qualunque noi stessi abbiamo sempre invocato e non cessiamo d'invocare maggiore giustizia ed economia, e più razionale libertà amministrativa, bisogna convenire che si sta meno male che nei secoli in cui l'Italia giaceva percorsa e vilipesa dagli eserciti e dai dominatori stranieri. (Applausi).

Un Petrarca non ha più da cantare: *Che fan qui tante pellegrine spade?* (Ora anche a tavola vediamo spade nostrane). Non più i lanzichenecchi del Manzoni mettono in fuga uomini e armamenti, serve e carati non valse a qualche don Abbondio nascondere il morto nel tabernacolo con la scritta: *Dominus Deus*, che i profanatori dopo il bottino aggiunsero: *Resurrexisti, non est hic*).

curare la vostra perpetua maldicenza contro quanto fa l'Italia costituzionale, la vostra perpetua adulatione di quanto fu una repubblica forestiera. Adunque siamo sempre preparati.

Con tutto ciò, meno di tutti l'on. Faldeffa taceva alle riforme ed alle economie che uomini di certa scienza e di inconcusso patriottismo propongono per migliorare e rendere meno gravoso il nostro armamento.

Egli vagheggia, per esempio, quel complemento della scuola popolare, la cui proposta finora arend fra le lentezze del parlamentarismo; e, dopo varie altre considerazioni, dopo un vivo ringraziamento ai militari di Crescentino, e dopo un vivo saluto del cuore e della mente ai fratelli di oltremonte e d'oltremare, che si dispongono ad una visita armata, non per invaderci, ma per celebrare la santa civile memoria di Cristoforo Colombo, termina con un'avviva al Re nostro; forte e buono, che riverbera degnamente gli omaggi delle altre nazioni. (Vivissimi applausi).

RES ITALICAE

Il dottor Debiaci e gli altri deputati trentini al Consiglio dell'impero hanno presentata una interpellanza al ministro per gli affari interni dell'Austria, del seguente tenore:

« Da qualche tempo nella parte italiana del Tirolo (Trentino) va accentuandosi un regime sempre più rigoroso di polizia, che non appare giustificato dalla circostanza, e desta marcatamente penosa impressione nel popolo e nei suoi rappresentanti ».

« Molti fatti concorrono a legittimare questo giudizio; ed i sottoscritti ne vogliono solo accennare alcuni che per la loro natura passarono nel dominio della pubblicità ».

Dopo aver esposto parecchi di questi fatti, gli interpellanti dicono: « I fatti, sopra enumerati solo ad esempio, bastano a dimostrare l'assidua tendenza della i. r. autorità politica a colpire dei suoi sospetti non solo le parole, ma persino i silenzi ed i penetrali delle coscienze ».

« Se questo procedimento miteoloso e vessatorio sia — come insinua taluno — savia politica di fronte ad una popolazione tenera bensì dei propri diritti politici e nazionali, garantiti dalla costituzione, ma tranquilla ed intesa soprattutto a vincere le difficoltà economiche dalle quali, senza propria colpa, è circondata, i sottoscritti non vogliono indagare ».

« Essi in modesto zelo eccedente della i. r. autorità politica, il quale, del resto, mai si accorda colle istruzioni date in materia di stampa dal Ministero della giustizia alle procure, vedono solo una ingiustificata restrizione della libertà legale, una coartazione della vita sociale, moralmente e materialmente dannosa ».

« E siccome la ripetizione dei lamenti fatti fa arguire ad un sistema, così i sottoscritti devono rivolgere a S. E. il Presidente, quale i. r. ministro per gli interni, le seguenti domande »:

1. Si può attribuire il sistema di rigore a guisa negli ultimi tempi della i. r. autorità politica nella parte italiana del Tirolo, a speciali analoghe istruzioni emanate dall'i. r. Ministero?
2. In caso affermativo, è compiacente S. E. di comunicare le ragioni di fatto dalle quali furono determinate tali istruzioni?
3. In caso contrario, è S. E. disposta a far cessare questo anormale stato di cose?

UN PRETE PATRIOTA

L'altro giorno a Santa Rufina degli Abruzzi, il sacerdote Don Mario D'Aquilio portatosi anch'esso assieme alle autorità ed ai cittadini a ricevere il Conte di Torino, indirizzava al nipote di Re Umberto le seguenti parole:

« Le entusiastiche dimostrazioni che vi hanno salutato nel vostro viaggio sono l'espressione dell'amore, che i popoli nutrono profondamente per la Reale Famiglia, che presiede ai destini d'Italia; sono l'espressione della sempre viva gratitudine verso coloro che ruppero sul nostro collo le catene di antico servaggio, e ridarono l'onore di grande nazione a questa italiana terra smembrata in mille parti e da mille tiranni occupata ».

« Non si meravigli V. A., se tali liberi sensi esultano dalla bocca di un sacerdote cattolico ».

« Due amori mi scaldano l'animo dai miei più teneri anni: la religione e la patria. Non mai l'una mi parve bella senza dell'altra. Coloro che la vogliono accompagnata e divisa, non amano né religione né patria ».

« A noi sacerdoti si dà troppo spesso il nome di nemici d'Italia. Ma questo titolo infame se lo prendano i traditori e i codardi. La nostra patria è una, è tutto il bel paese che Appennin parte e il mar circonda e l'Alpe ». E il mio pensiero non è pensiero isolato: è pensiero di migliaia di preti che compiono alcuni poveri illusi, che sognano e sospirano ancora la antica divisione e le antiche discordie ».

« Noi vogliamo l'Italia quale è libera ed una, e la vogliamo sotto gli auspici e la tutela della Famiglia Sabauda; noi vogliamo l'Italia libera ed una, la vogliamo unita, concordata e forte di quella religione che accompagnava alle battaglie della indipendenza il Carroccio e faceva grandi le italiane repubbliche; che eredi i nostri artisti e i nostri guerrieri, che piantò il tempio sul colle di Superga e fece della famiglia di Savoia una famiglia di santi ».

Questo prete galantomo o italiano, ha dato così una risposta e una lezione a quei preti « traditori e codardi » od « illusi », che sognano restaurazioni temporalesche, e correndo dietro a codesta vana e scellerata utopia, involgono quotidianamente colla stampa e in ogni modo contro quella patria che è pur anche patria loro.

La vendetta.

Un telegramma da Roma di ieri a sera, che trovammo nei giornali di questa mattina, reca:

Il canonico D'Aquilio che fece il noto discorso patriottico al conte di Torino negli Abruzzi, venne aggredito a divinis. Il decreto di sospensione è motivato colle seguenti parole: « Per aver calunniato coloro che non riconoscono Roma capitale legittima d'Italia ».

PER IL CREDITO

Il ministro del Tesoro, on. Grimaldi, ha la ferma intenzione di preparare e proporre un disegno di legge atto a donare un vigoroso assetto alle banche per rinviorgire il credito e nell'interesse dell'economia nazionale.

CONTRO CHI?

Notizie da Tunisi recano che a Rades le fortificazioni francesi sono compiute, e che alla Manuba ed alla Goletta c'è una tale provvista di cannoni e di munizioni da guerra, invece di tre, cento forti, e da riformare l'intera flotta. Aggiungesi che, mentre in addietro si cercava di nascondere tali preparativi, oggi si trasporta liberamente questo materiale da guerra da un punto all'altro della Reggenza.

IL RASOJO NAZIONALE

In Francia ha sollevato vivi commenti e censure l'idea del direttore della Belle Arti di porre un busto in marmo nel Museo di Versailles, per ricordare l'inventore della ghigliottina.

Un giornale intransigente parigino si addolora nel vedere l'autorevole *Journal des Débats* combattere un simile progetto, e scrive che « la ghigliottina fu una delle grandi invenzioni dello spirito umano: ha tutte le migliori qualità: celebrità, precisione, proprietà, ma soprattutto è democratica ».

Seguita a dire cotesto giornale che la corda e la serra aristocratica somparvero; innalzata la ghigliottina, i generali marciavano contro il nemico con la vittoria davanti e la ghigliottina dietro, e così furono invincibili ».

Al che opportunamente il *Débats* risponde che si dimentica troppo presto che vari generali furono giustiziati, sebbene vittoriosi, mentre altri, senza aver raccolti dagli allori sui campi di Balaona, come si diceva allora, furono ricevuti a braccia aperte dai Giacobini e salvati dal rasojo nazionale.

Marina francese e marina italiana

Una rivista marittima francese, *La marine française*, pubblica un interessante dialogo fra un ufficiale di marina francese e un ufficiale di marina italiana, intorno al problema marittimo.

« Pare che l'ufficiale italiano esista esultante e non sia una creazione fantastica. Esso è indicato come « uno degli ufficiali più distinti della marina italiana, scrittore militare assai distinto, ed antico aiutante di campo dell'ammiraglio Paocet di Saint-Bon ».

I due ufficiali furono presentati l'altro circa tre settimane fa, sul littorale, nei pressi del golfo Juan.

Il dialogo fra i due marinari fu così interessante che ci piacerebbe riprodurlo tutto. Ma le solite inesorabili ragioni di spazio ce lo impediscono. Ci limitiamo a toglierne la parte che segue, la quale ci sembra, nelle attuali circostanze, e in vista dell'avvenire, la più importante ed essenziale.

Ufficiale francese — Si è letto in Italia: *Les guerres navales de demain?*

Ufficiale italiano — Di certo, e non vi nascondo che il capitolo dedicato alla guerra contro noi è assai fantastico.

Le cose avverranno ben diversamente da quello che hanno ammesso gli autori. Senza vantarsi, la vostra squadra non è in grado di correre incontro alla nostra e debellarla dopo qualche giorno e con un solo combattimento.

Per rinervi le mancano dei requisiti che noi riteniamo indispensabili:

- 1.° Posizioni strategiche.
- 2.° Esploratori e torpediniere d'alto mare.

Dove sono i vostri porti di rifugio e le vostre basi strategiche? Mentre vi parlo, le vostre squadre non hanno che un solo ed unico esilio: Tolone.

In Corsica, in Algeria ed a Tunisi voi non possedete che rade aperte e qualche cattivo porto a fibr di costa.

Le squadre italiane hanno quattro veri porti di rifugio e in pari tempo basi d'operazione: Spezia, la Maddalena, Messina (lo stretto) e Taranto.

La scortità poi d'esploratori e di torpediniere aggrava ancora l'inferiorità nella quale vi pone la mancanza di basi strategiche.

Da noi invece la proporzione fra le grosse navi e la flotta leggera è normale.

In tali condizioni, come volete voi eseguire il programma d'operazioni trascrittovi dagli autori della *guerre navales de demain?*

Francesca — Sono costretto a riconoscere la verità delle vostre osservazioni su questo punto.

Noi non abbiamo né le basi strategiche, né le navi a grande velocità delle quali l'ammiraglio Aubas aveva parlato a dotare la flotta.

Lazione delle nostre squadre rimane come paralizzata.

Devo anche ammettere che questa situazione inquietante non è vicina a modificarsi.

Ho scorso il progetto di budget della marina per l'anno 1893: l'ammiraglio non prevede, per gli esploratori e per le torpediniere, che delle somme ridicole, non domanda che trecento mila lire per i sottomarinai, e non un soldo per la manutenzione delle basi strategiche.

Tutta la più grossa parte dei milioni chiesti al paese, sarà inghiottita dalla costruzione di mezza dozzina di corazzate.

Italiano — Ciò davvero non contribuisce a dare un alto concetto dei lumi del vostro Consiglio Superiore di Marina?

Francesca — Sicuro, le brave persone che lo compongono se non hanno dimenticato nulla, non hanno pure imparato nulla — dopo Borda da cui alcuni sono usciti sino dal 1865. Mi fu permesso un giorno di scorrere i processi verbali delle loro deliberazioni: vengono le leggende.

Per far crollare, istantaneamente, l'edificio marittimo attuale, basterebbe pubblicarli.

Italiano — Vedete bene che a buon diritto possiamo sperare:

Francesca — Ma in compenso posse-

diamo dei capi eminenti, degni dell'onore del comando, come per esempio, l'ammiraglio Gervais.

E poi non vi disolate poco fa che non sfuggirete il combattimento di squadra, che anzi lo rischierete pur essendo il nemico superiore in numero? Ciò eseguendo aumentereste le nostre probabilità a scapito della vostra.

Italiano — Questo dipende dal valore che si dà all'espressione « combattimento di squadra ».

Servendosi di questo termine, non ho voluto affermare che la nostra squadra s'impegnerebbe a fondo nella vostra, in una specie di lotta corpo a corpo. Le nostre grandi unità di combattimento rimarrebbero troppo esposte.

Il nostro ammiraglio in capo saprà trar partito, della superiorità di velocità delle sue unità di combattimento, della loro incommensurabilità, delle artiglierie a tiro rapido di cui sono armate: egli cercherà il combattimento a distanza.

La squadra italiana, arrivata in linea di fila a 1200 metri dalle navi di testa della squadra francese, sfilerà venendo tutto in un colpo a 90 gradi da un lato o dall'altro, facendovi fuoco addosso colle sue artiglierie di prua.

Francesca — Confesso che questa manovra sarà ad un tempo originale e non priva di razionalità, ma, perché riesca bisogna poter contare in modo assoluto sul mantenimento prolungato di una velocità superiore.

Un accidente di macchina, una leggera avaria, un falso colpo di timone, sarebbero sufficienti per lasciare, dato il caso, una nave quasi senza difesa, in balia della squadra che avrà conservato il suo ordine di marcia.

Venire in aiuto della nave così compromessa sarebbe contrario al principio di combattimento che voi avete voluto seguire: voi ricadreste nella mischia, più funesta, come voi avete capito, alle grandi navi che non alle piccole.

Per adottare il combattimento a distanza con tutti i suoi rischi possibili, è dunque necessario che l'ammiraglio italiano sia ben sicuro dell'incommensurabilità delle sue unità di combattimento e delle cognizioni tecniche dei suoi stati maggiori e dei suoi equipaggi.

Italiano — Noi crediamo fermamente d'aver risolto il problema.

Noi facciamo affidamento, come già vi ripetei, su tutti i mezzi, tutte le risorse che offrono l'arte e la scienza moderna: abbatimenti e gittate improvvisate all'ultimo momento con bastimenti mercantili tolti al servizio, brividi di giorno e di notte, nuovi congegni meccanici, ecc.

Calcoliamo pure sulle mille sorprese che vi riservano i vostri inizi nella pratica di armi che, a quanto pare, non avete mai provate.

In Italia lanciamo frequentemente torpediniere automobili cariche: in Francia voi non ne avete fatto esplodere ancora una sola in reali condizioni di guerra!

Voi possedete obici contenenti melinite, e mai, per confusione dei vostri ufficiali, osate servirvene a bordo delle vostre navi: Noi invece siamo arrivati a lavorare con tanta sicurezza proiettili con grandi cariche esplosive.

La vostra piccola artiglieria — se devo prestar fede ad informazioni assai serie — sono del tutto inferiori per precisione e resistenza del tiro.

Quanto alle artiglierie a tiro rapido di calibri 10, 12 e 15 centimetri, tutto il mondo sa che ne siete sprovvisti e che non ne possederete ancora per lungo tempo.

Sotto questo punto di vista, siete in ritardo su noi ed i nostri alleati, di parecchi anni.

Ed è un proverbio francese — credo — quello che insegna, come il tempo passa non si riacquista più.

La vostra squadra del Mediterraneo, che passa per molto esercitata, non ha mai camminato per più di sei ore consecutive a grande velocità!

La difesa delle vostre coste non esiste nemmeno sulle carte — non è un mistero per alcuno.

La vostra mobilitazione è tutt'altro che sicura.

Esempio: gli ufficiali e gli uomini di riserva non sanno un quale nave imbarcheranno!

Voi aspettate che il nemico vi pigli alle spalle per decidere un piano d'operazione!

In tali condizioni, non è forse ragionevole che noi predichiamo confidenza?

A questo punto la conversazione finisce, e il francese soggiunge, con franchezza e lealtà di marinaio:

« Noi eravamo a questo punto, quando il padron di casa, rientrando, mise fine al mio supplizio. Era tempo, perché non sapeva più cosa rispondere. E fu riflettuto a cercar delle scuse e non ne trovavo: la loggia del mio interlocutore mi schiacciava. »

Per conto nostro, nulla possiamo aggiungere — se non che esprimere con tutta franchezza la impressione di soddisfazione lasciata dalla lettura del resoconto di questo colloquio, fatto da un giornale francese.

L'esposizione del 1900 a Parigi

Cosa sarà? Dove si farà?

Che cosa sarà l'esposizione universale del 1900, un po' difficile di poterlo, non che dire, solo prevedere dettagliatamente ora, a circa ottanta anni di distanza.

Sarà, anzi dovrà essere — come dicono i francesi — tutto quanto di più grandioso e di superlativo si sarà congegnato e si avrà potuto fare al genere, nel momento — anzi già bell'e morto allora — secolo XIX. Sarà come la sintesi espositiva e riassuntiva appunto del secolo.

La mostra del 1900 sarà essenzialmente, come già quella del 1889 e le precedenti del 1878 e del 1867 e 1856, una fiera, una grande fiera da tenersi in enormi, in eccezionali, in elegantissimi palazzi, palazzine e palazzoni, che non cesseranno, in realtà, di essere altrettanti enormi, eccezionali ed elegantissimi bazar. Saranno ancora 60, saranno 80, saranno 100,000 venditori che esportano la loro merce — prodotto delle loro industrie e del loro genio — nella grande fiera mondiale.

Di novità nel senso assolutamente inventivo della parola ve ne saranno poche ancora, come già nel 1889, nel qual anno — parrà strano, sarà incredibile forse, ma è vero — di queste novità assolutamente non ve ne furono proprio che due. Una tecnica che faceva dodicimila giri in un minuto e la fabbricazione della seta artificiale; quest'ultima che occupavano pochissimo spazio nella grandiosa galleria delle macchine, e che passarono quasi inosservate.

Accanto a queste invenzioni vere si ammiravano migliaia e migliaia di campioni della fabbricazione più complicata e perfezionata; tutte cose che si possono veder tutti i giorni nelle vie, nei negozi, nelle fabbriche di Parigi e degli altri centri che concorsero alla mostra.

Dove si farà?

La questione è grave assai e della più capitale importanza; tale che da essa, più che da ogni altra, dipenderà il definitivo successo dell'esposizione.

Per ora si lasciano mettere innanzi i progetti di ubicazione, e si attende che l'opinione pubblica ne abbia additato uno alla scelta degli organizzatori, che non si pronunceranno così presto né tanto leggermente. I progetti sono parecchi.

C'è qualche ostinato che persisterebbe ancora a volere la futura esposizione sull'ormai sfruttato e non più attraente, Campo di Marte, dove appunto sorsero tutte le botteghe non escluse l'ultima del 1889. Ma, oltreché assai intensamente sfruttato e non più attraente, il Campo di Marte appare ormai ristretto per la mostra del 1900. Tutto lo spazio disponibile si occupò nel 1889; si riossero anzi alle appendici del Trocadéro, della spianata degli Invalidi, del Lungo Senna. Ora se nel 1889 si capersero da 70 ad 80 ettari di terreno, nel 1900 tutti si accorderanno a dover essere assai più vasti; quindi bisognerà avere una superficie di almeno 120 ettari.

Altri progetti vorrebbero che — come già nel 1889 a Torino col pittoreco Valentino — Parigi usufruisse d'uno dei suoi vastissimi parchi giardini, e così si parla del Bois de Boulogne, e di quello di Vincennes, ed uno di quello di St-Mandé. Ma i progetti più seriamente discussi sono due: uno mette la futura mostra sull'altipiano di Courbevoie, comunello fuori delle porte di Parigi.

Già per il 1889 questo progetto era stato messo innanzi ed aveva a valido patrocinio, fra gli altri, l'ing. Alphand, ora morto, il ristoratore della Parigi repubblicana, come il barone Haussmann lo era stato della imperiale. Ma il progetto fu allora abbandonato, specialmente a causa delle distanze e della mancanza assoluta dei mezzi di comunicazione necessari fra il centro di Parigi e la Mostra.

La stessa obiezione è già messa innanzi anche ora ma con minor insistenza. Ci sarebbe già un gruppo di ingegneri che starebbero pensando tutta una serie di mezzi di locomotive da costruirsi appositamente, i quali porterebbero il circuito della Mostra a sette od otto minuti di distanza ferroviaria, fluviale o tranviaria, dai vari punti della città.

L'altro progetto di ubicazione di cui molto si discute avrebbe l'immenso vantaggio di far sorgere la mostra nel bel mezzo di Parigi. Esso consisterebbe nel prendere come punto centrale della mostra la vastissima — credo sia la più vasta del mondo — piazza della Concordia, e come annessi i non meno vasti ed assai pittoreschi giardini dei Campi Elisi da una parte e quelli delle Tuileries e della piazza del Carrousel fino al Louvre dall'altra.

L'estensione così occupata sarebbe immensa, massime che all'occasione si potrebbe usufruire ancora della prospiciente Spianata degli Invalidi e di buon tratto del Lungo Senna, coi quali confina appunto la piazza della Concordia.

Gli ebrei nel mondo

Coll'aria di antisemitismo che spira in alcuni paesi d'Europa, fra i quali la civiltissima, liberissima e repubblicana Francia, può riuscire interessante di sapere quanti sono gli ebrei nel mondo. L'Annuario Israelita pubblica in proposito la seguente statistica:

L'Europa comprende 5,400,000 ebrei, ripartiti fra i differenti paesi nella proporzione seguente:

Germania 652,000 (Alsazia-Lorena 89,000); Austria-Ungheria 1,614,000 (Galizia 848,000); Italia 40,000; Paesi Bassi 82,000; Romania 265,000; Russia 5,541,000 (Polonia russa 788,000); Turchia 104,000; altri paesi 85,000 (Belgio 3000); Svizzera 7000; Bulgaria 10,000; Danimarca 4000; Spagna 1900; Gibilterra 1500; Grecia 8000; Serbia 3500; Svezia 8000.

L'Asia conta 800,000 ebrei. Se ne contano: 95,000 nella Turchia d'Asia (Palestina 25,000); 47,000 nella Russia d'Asia; 18,000 nella Persia; 14,000 nell'Asia centrale; 19,000 nell'India e 1000 nella Cina.

L'Africa conta 350,000 ebrei (in Egitto 8000); 55,000 in Tunisia; 60,000 nel Marocco; 6000 nella Tripolitania e 200,000 nell'Abissinia.

L'America ve ne ha 250,000, di cui 230,000 negli Stati Uniti.

L'Oceania ne ha soli 12,000.

Il totale generale della popolazione israelita nel mondo intero, sarebbe quindi di 6,800,000.

E ciò nonostante sono i dominatori del mondo per via delle immense ricchezze accumulate nelle loro mani.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Va!

Tu che sei bello, e generoso e forte,
Tu amor mi chiedi?... Oh, bada.
Se tu sei e vuoi a te la tua sorte,
Non ti gettar su la mia foca strada.
Va, di pace o d'amor ricca è la terra:
Fanciullo, io son la Guerra!

Tarda la generosa alma no' gli occhi
E amor mi chiedi?... Oh, bada.
Non trascurar dunque a miei gioielli,
Non ti gettar su la mia foca strada.
Se vuoi e vuoi a te la tua sorte,
Ti accosta, io son la Morte!

De la mia m'era sulla griglia testa
E sul mio capo bruno
Sostengo vidi il nome e tempesta.
E com'io gli affanni ad uno ad uno
Bello ed avvilto, in vesti grane,
Piansi di freddo e fame.

Crebbi così, rinchiusa in un dolore
Torvo, senza parole,
Crebbi col mio intorno a qui nel core
Una ferrea nostalgia di sole.
Di piante, d'ombra o di miseria vasi,
Soffersi e malodori.

E quando penso a mia madre, che un lento
Sospirato morbo uccide,
Al focolar de la mia casa spento,
Al lacerato che gurgizava e ride,
Un odio, un infrenato odio mortale
Spiega a' miei versi l'ale.

E tu mi chiedi amor?... Vanno, m'obblia,
Fanciullo?... Oh, tu non sai
L'anima de la rovente anima mia
In lotta sempre e non placata mai?...
Lascia ch'io fugga disanimata e smorta
Ove il diletto mi porta.

Lascia ch'io fugga tra i sensi e lo spino
Sic che la vita muora,
Ch'io fugga senza fragora e senza fine
Oltre febbre nel sangue e Dio nel core...
Di dolcezza e d'amor ricca è la terra:
Ti accosta, io son la Guerra!

Ada Negri

La data storica.

28 luglio (1849). Muore ad Oporto Carlo Alberto ex re di Sardegna.

X

Un pensiero al giorno.

Non è né ai preti, né ai filosofi che bisogna domandare a che cosa serve la morte: bisogna invece domandarli agli eredi.

La sfinge, Sciarada.

Ma il secondo è il primo
Fanno entrare nell'intero.

Spiegaz. del monoverbo prec. I.
TINTINNIO

X

Per dire.

Quest'oggi è lugubre.

Un filosofo osserva meditabondo i baschini che stanno inchiudendo la bara dove è chiuso un suo amico. Poi esclama: — Qual terribile creditore è la morte!... E la sola che riesce sempre a incassare!...

Penna e Forbici

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso la cantolieria Marco Bardosio, in Mercatovechio a via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

DALLA PROVINCIA

Tarcento, 26 luglio.

Il superfluo a danno del necessario

Domenica 24 corrente luglio ebbe luogo l'adunanza del Consiglio Comunale di Tarcento, a fra altri oggetti da trattarsi, vi erano all'ordine del giorno:

1. una somma da assegnarsi per il ristagno (leggi abbellimento) della casa canonica del Cappellano di Erbezzo.

2. una somma di lire 300 quale sussidio ai frazionisti di Montefosca, per la condotta nella frazione dell'acqua potabile.

Doveva notarsi che la casa canonica di Erbezzo è di nuova costruzione, e fu ampliata dal defunto cappellano don Antonio Podrecca, ed oggi nulla le manca; di certo è molto più bella, spaziosa e comoda delle canoniche dei parroci di Ovidale; mentre invece i frazionisti di Montefosca, per andare ad attingere l'acqua alla fonte devono percorrere circa un chilometro di cattiva strada, massime in tempo d'inverno, quando sono nevi, goli ed altre intemperie; e notisi che non vi è altra acqua più vicina.

Eppure non giova tuttocché per l'abbellimento della casa canonica del Cappellano di Erbezzo, che di nulla ha bisogno, si vuol spendere a carico della cassa comunale lire 404; e per quattrocento abitanti di Montefosca, che mancano di acqua, non si vuol sussidiarli con lire 300 per la condotta dell'acqua potabile.

E diffatti sulle calde raccomandazioni del Sindaco, quale presidente del Consiglio, si votò la somma obblata dal cappellano per l'abbellimento della sua canonica, mentre tutto dopo che si doveva votare il sussidio per la condotta dell'acqua potabile in Montefosca, il sindaco stesso si diede a perorare i Consiglieri che non vi sono fondi in cassa e perciò non si può prendere in considerazione la domanda del Montefoscano, o almeno per ora presentavasi necessario di sospendere la trattazione di quell'oggetto.

A nulla valsero le rimostranze fatte da qualche Consigliere ivi presente, e che cioè se non vi sono fondi di cassa (cioè che non è vero) il Sindaco di ciò doveva rendere edotto il Consiglio quando si trattava di deliberare sull'ampimento della canonica in parola, ed in ogni modo se solo uno dei due oggetti si aveva da approvare, si doveva prendere sempre in considerazione quello per legge obbligatorio della condotta dell'acqua, e respingere invece il facoltativo dell'abbellimento della casa canonica, tanto più che il caso poteva farlo la fabbricaria.

Ma sapete il perché di tutto ciò? Perché ogni anno quando sono le elezioni, il cappellano di Erbezzo gira per dritto o per storto attorno gli elettori affinché vengano eletti consiglieri quelli che a lui piacciono, e così è certo che a favor suo in Consiglio tutto si delibera; mentre anche a Montefosca aveva portato agli elettori le schede preparate coi nomi di certi candidati che non piacevano ai frazionisti, i quali lo ostentavano paroli quelle schede e nominarono consiglieri persone che sono di piena fiducia della loro frazione.

Ecco il motivo che i poveri villici di Montefosca nulla possono ottenere in Consiglio comunale.

Del resto vedremo se l'autorità amministrativa tuttora approverà quella inconsulta deliberazione.

Frattanto il pubblico potrà essere a conoscenza con che giustizia ed equità viene provveduto al necessario nel Comune di Tarcento.

Notisi inoltre che la frazione di Montefosca ha un sì vistoso patrimonio che sopprime ad un terzo delle spese comunali, e sempre paga per gli altri del Comune cui furono costruite strade ruotabili, mentre i poveri Montefoscani hanno strade tali, che potrebbero essere riservate per le capre e non agli uomini.

Un consigliere comunale

Arta, 26 luglio.

Fonte delle acque pulite.

Al dott. Iusto Salvetti, medico condotto di Arta, fu affidata da questo Municipio la direzione della fonte delle acque pulite. Così anche questo importante mezzo di cura, al pari del nuovo stabilimento idroterapico Grassi, ha assicurata l'assistenza medica. Siamo debitori di ciò all'attività del nostro egregio Prefetto comm. Gamba, che, bene consigliato dal medico provinciale dottor Frattini, volle con quest'atto dare un nuovo impulso alla nostra importante stazione balneare e climatica. N.

Tricesimo, 27 luglio.

Incendio.

Il portatore Eusebio fa il fornajo e si alza ad un'ora e mezza dopo la mezzanotte.

La notte scorsa, trovandosi a letto, sognava che gli rubavano i senchi. Svegliatosi di soprassalto, si vestì, accendé la candela, e vieti i senchi al loro posto, era per tornare a letto. Ma guardando l'orologio che segnava tre quarti, smise il pensiero ed uscì di casa.

Giunto in piazza, scorse un chiaror straordinario al di sopra della casa abitata dal negoziante in vino e fiammiferi Luigi Eltero Bazzet. Corre al portone che prospetta sulla piazza, e per un buco della porta vede ardere una cascata di legna e torba, e tutti in fuoco la tettoja. Dandosi a gridare su e giù per la piazza, gli uni chiamano gli altri, si suonano le campane a stormo, si raccolgono tutta la gente ed in breve ora l'incendio viene isolato. Se non era l'Eusebio, l'incendio avrebbe abbruciato la casa del Bazzet, quell'attigua, e forse l'abitazione dei Colanetti, due pericolosi della vita dei tanti che dormivano tranquilli.

Il danno è circoscritto alla tettoja, alle legna, alla torba, ed a molte botti vuote abbruciate, in tutto circa 3000 lire.

L'Eusebio merita un premio, essendo merito suo se l'incendio poté essere limitato. S'egli non avesse badato e non avesse gridato a perdifiato e ad alta voce, fuoco! fuoco! chi sa quante sventure sarebbero accadute.

La casa di cui fa parte la tettoja è del nob. Antonio de Polono, e non è assicurata; le botti e le legna abbruciate sono dell'Eltero, e dicasi assicurati colli Generali.

La causa dell'incendio è accidentale: probabilmente è caduta qualche favilla dai fornelli o dal camino sulla torba, che si è accesa durante la notte.

Incendio incendiario. Verso le 8 e tre quarti del 26 corr. cadde un fulmine sopra un mucchio di paglia posto alla località S. Gottardo (Cividale) e lo distrusse completamente. Il danno arrecato a certo Braddotti Lorenzo fu di L. 20.

Incendio. Verso le ore 8 pom. del 24 corr. si sviluppò un incendio nella casa coperta di paglia di certo Rupret Giuseppe fu Antonio da Marionova (Purleone) arrecandogli un danno di lire 1600.

La causa si ritiene accidentale.

Un altro incendio. Nel pomeriggio del 25 andante avvenne un incendio in Cecchini di Pasiano nel bosco ad uso stalla di proprietà del dott. Antonio Comparati. Il danno risulta dalle 2500 alle 3000. Il locale era assicurato. La causa è ignota.

Un altro ancora. Il giorno 23 corr. in Aviano manifestavasi il fuoco nella abitazione di Molina Luigi. Il danno sarebbe di circa L. 500.

La causa venne attribuita a bambini figli del daneggiano, che si trastullavano con zolfanelli.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria il giorno di lunedì 8 agosto p. v., alle ore 11 ant., per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali.
2. Costituzione dell'Ufficio presidenziale.
3. Estrazione a sorte di dieci Consiglieri fra i venti che ancora provengono dalle elezioni generali.
4. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale.
5. Nomina di cinque Membri effettivi della Deputazione provinciale.
6. Nomina di un Membro supplente della Deputazione provinciale.
7. Nomina della Commissione di scrutinio.
8. Nomina di tre Rvisori del Conto provinciale 1892.
9. Nomina di due Membri effettivi e due supplenti del Consiglio di leva.
10. Nomina di due Membri della Giunta provinciale di statistica.

11. Nomina dei Membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei giurati.

12. Nomina di quattro Membri per il Consiglio provinciale scolastico.

13. Nomina dei Membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi.

14. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.

15. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione del legato Sabbatini di Pozzuolo.

16. Nomina di tre Consiglieri provinciali per la Commissione d'appello per reclami contro le liste elettorali politiche.

17. Nomina di due Membri per la Commissione provinciale del Tiro a segno Nazionale.

18. Nomina di due Arbitri per la Commissione sull'emigrazione.

19. Nomina di un Consigliere provinciale a Membro del Consiglio direttivo del Convitto annesso alla Scuola normale femminile di Udine.

20. Nomina di un Consigliere provinciale a Membro del Consiglio d'amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale.

21. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della quale fu approvato il Regolamento del Consorzio idraulico Fossalon.

22. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della quale, in seguito a mancata offerta per la terra, fu elevata la misura dell'aggio a base dell'asta per conferimento della Rievitona provinciale per quinquennio 1893 1897.

23. Bilancio preventivo 1893 dell'Amministrazione provinciale.

24. Parere sul ricorso del Comune di Monteghiano contro la decretata separazione della frazione di Chianettis.

25. Continuazione della discussione del Regolamento del Consiglio provinciale.

In seduta privata

26. Domanda di sussidio della signora Armida Arrigoni, vedova del signor Zimello Giuseppe ex Ragioniere aggiunto della Deputazione provinciale.

Proclamazione dei nuovi Consiglieri provinciali. Giovedì 4 agosto p. v. verranno proclamati, in seduta pubblica della Deputazione provinciale, i nuovi eletti a Consiglieri.

Sussidi agli insegnanti elementari. Si è pubblicata la tabella della ripartizione fra le provincie della somma destinata per i sussidi agli insegnanti elementari.

Per il Veneto furono assegnate: a Belluno 2649 lire; a Padova 8789 lire; a Rovigo 2181 lire; a Treviso 4644 lire; a Udine 5687 lire; a Venezia 2617 lire; a Verona 4330 lire; a Vicenza 4664 lire.

Per la ripartizione del fondo per le visite alle scuole elementari furono assegnate: a Belluno lire 8100; a Padova lire 3400; a Rovigo lire 2600; a Treviso lire 3700; a Udine lire 5700; a Venezia lire 2600; a Verona 4500 lire; a Vicenza lire 4200.

Per gli studenti. Da un avviso pubblicato dal Rettore dell'Università di Padova, rileviamo che l'anno scolastico 1892-93 si aprirà il giorno 20 dell'ottobre p. v. e che le lezioni cominceranno il 14 novembre.

Del giorno 1. agosto a tutto 5 novembre p. v. avranno principio le immatricolazioni all'Università e le lezioni ai corsi dei vari studi.

Il periodo antannale della sessione d'esami durerà dal 20 ottobre al 12 novembre.

Le domande per l'ammissione a darv, gli esami arretrati o di riparazione, dovranno presentarsi non più tardi del 19 ottobre.

Un soldato di cavalleria annegato nel bagno Stampetta

Questa mattina un drappello di soldati di cavalleria si recava allo stabilimento Stampetta per il prescritto bagno di pulizia. Terminato il bagno, tutti andarono per vestirsi, ma ben presto s'accorse che avanzava un'uniforme.

Sorse tutto il sospetto purtroppo fondato, che uno si fosse annegato, e fu subito avvisato il Comando, onde corsero sul luogo il colonnello De Sanna, il capitano medico signor Marucco, parecchi ufficiali, e i soldati d'ambulanza.

Per un'ora e mezza una dozzina e più di soldati si affacciarono a rintracciare il compagno, che fu potuto estrarre dall'acqua della vasca solo alle nove e un quarto.

Il corpo, che non dava segni di vita, fu collocato sopra sull'erba, e il capitano medico, in mezzo al doloroso silenzio

degli astanti, ufficiali e borghesi, pose l'orecchio sul cuore del povero soldato.

Per venti minuti il dott. Marocco osservava dagli altri ufficiali, continuò a tentare quanto gli era indicato dall'arte sua, e tutto grondante di sudore s'affaticava a nuovi esperimenti, ma finalmente dovette dichiarare che l'infelice soldato era morto.

Il colonnello era affittissimo e visibilmente commosso.

Venne sul luogo anche il pretore del II Mandamento dott. Partesotti, il quale avvertì il colonnello che, trattandosi di una morte improvvisa era necessario stabilire, come di legge, se era dovuta a sventura od a suicidio.

Secondo quello che abbiamo potuto capire, sembrerebbe che il disgraziato sia morto per congestione cerebrale. Frattanto venne disposto per il trasporto della salma.

L'annegato si chiamava Salatini, d'anni 21, di Castrovillari, soldato del 16° cavalleria.

Erà di statura bassa, ma di proporzioni e di forme bellissime; bruno di carnagione e di capelli.

Abbiamo sentito dire che era un buono e bravo soldato, amato dai superiori e dai compagni.

Una notizia non vera. La *Patria del Friuli* riportava ieri dal *Piccolo di Trieste* come certa la notizia, che la « Banca di Udine » intendesse istituire a Gorizia una sua « rappresentanza ».

Possiamo assicurare nel modo il più positivo, che questo nostro istituto cittadino di credito non ha mai pensato ad un tale progetto.

I bambini e l'Ido. Da Venezia abbiamo notizia che i bambini orfani mandati ai bagni di mare dal nostro Comitato per gli ospizi marini, proseguono la cura in ottime condizioni, e sono viasi e lieti di trovarsi a respirare le libere e vivificatrici arie e a tuffarsi nell'onda salutare dell'Adriatico.

Un gabinetto idroterapico. Sentiamo che il dott. Calligaris, attualmente medico condotto a Poveglietto, istituirà, forse ancora quest'anno, un gabinetto idroterapico nello stabilimento Stampetta. Il dott. Calligaris ha fatto studi speciali su questo genere di cure in Italia e all'estero.

Falsi monetari. Ad Angiari (Verona) ne vennero arrestati per l'altro due mentre cercavano spacciare dei pezzi d'argento da lire 2, riconosciuti falsi.

Questi due bricconi sono corti Luigi Trombetta d'anni 27 da Torre Pellice, ma da molti anni domiciliato a Verona e Luigi Della Fedriga d'anni 32 mercante ambulante, senza fissa dimora.

Indosso a questi messeri vennero trovati parecchi pezzi da lire 2 falsi. Si suppone che essi appartengano ad una banda di falsari, la quale fabbricherebbe non solo pezzi di metallo ma anche i biglietti falsi da lire 10.

Dove poi si trovi l'officina, nessuno lo sa, ma si suppone che esista in qualche città vicina.

Che questi galantuomini arrestati in provincia di Verona appartengano anch'essi alla banda della quale facevano parte gli arrestati di Udine, se l'imputazione a loro carico è vera?

Per gli agenti dei negozi.

Diamo posto volentieri alla seguente: *Alto spelt, Redazione del « Friuli »* Udine.

Sappiamo che gli agenti di chinagliere hanno diviso anche quest'anno di chiedere ai loro principali (che speriamo vorranno gentilmente acconsentire) la chiusura dei negozi nelle domeniche di settembre ed ottobre.

Quest'idea, questo giustissimo ed innocuo desiderio degli agenti, ebbe già felice esito due anni fa; ed anche l'anno scorso l'avrebbe avuto se non fosse stato ad impedirci qualche piccolo puntiglio, che diede origine a disuguali polemiche.

Noi vogliamo sperare che questa volta tutti i signori negozianti vorranno di buon grado favorire il modesto desiderio, come già gentilmente concessero or sono due anni. Speriamo che purancora i negozianti d'altri rami ne seguiranno l'esempio; tanto più che da ciò non verrebbe loro pregiudizio di sorta, che anzi per tale atto si affezionerebbero di più i loro agenti.

Il trasporto delle uve fresche. L'amministrazione delle strade ferrate meridionali, anche a nome e per conto di quella delle ferrovie del mediterraneo, ha presentato al Ministero dei lavori pubblici, la proposta di una tariffa speciale comune temporanea a piccola velocità accelerata, per trasporti di uva fresca a vagnone completo, che dovrebbe essere agevole nel periodo di tempo dal 15 agosto al 15 dicembre del corrente anno.

L'ispettorato ferroviario autorizzò poi l'esecuzione dell'ampliamento di alcune stazioni ferroviarie meridionali, perchè possano provvedere meglio al servizio del traffico delle uve e dei vini per la prossima vendemmia.

Utile concorrenza. Abbiamo giorni sono annunciato che un fornaiere aveva messo in vendita il suo pane ad un prezzo molto inferiore di quello praticato dagli altri fornai. Ora ci consta che parecchi di questi ultimi hanno anch'essi diminuito il prezzo del loro pane. Tanto di guadagnato per i consumatori.

Il fallimento di un udinese a Milano. Il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento dell'antica casa editrice Enrico Trevisini, nella persona di Luigi Trevisini e Amicore Fiochi, che hanno stabilimento a Roma e Napoli.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia Sparano
2. Ouverture « Ray Blas » Mendelssohn
3. Valzer « Gli angeli caduti » Fahrbach
4. Finale I « Mignon » Thomas
5. Terzetto « I Lombardi » Verdi
6. Polka Fahrbach

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Rizzani Leonardo*:

Dianon Giovanni lire 1, Faccini Luigi 2, Franchi Giovanni 1, Tazzi Domenico di Pagnacco 1, Miceli Francesco 2, Doria fratelli 2, Borghi Francesca 1, Brunich fratelli di Montegiglio 4.

Retifica: Jeri l'altro fu erroneamente pubblicato in morte di Leonardo Rizzani. Concina Florio Amabile, mentre dovevasi dire Concina Annibale di Flambro.

Bagno comunale Stampetta.

Sono aperti al pubblico i bagni caldi e docole per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe lire 1; di seconda classe centesimi 60; una doccia centesimi 40. Si fanno abbonamenti.

Gelati e ghiaccio. La vendita per le famiglie al *Caffè Doria* si fa anche nel cortile annesso alla officina, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio quanto dalla Riva del Castello.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 7 - 92	ora 9 a. m.	ora 3 p. m.	ora 9 p. m.	gior. 28
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10	753.3	764.3	755.3	756.1
Dir. del mar.	27	45	57	59
Umido relat.	27	45	57	59
Stato di cielo	miro	miro	ser.	ser.
Agua cad. m.	—	—	—	—
« direzione »	—	—	—	—
« vel. Kilom. »	—	—	—	—
Tem. centigr.	21.4	25.6	31.0	23.8

Temperatura massima 28.8 (minima 15.1)

Temperatura minima all'aperto 14.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 6 pom. del giorno 27 Luglio 1892.

Tempo probabile
Venti deboli e freschi specie settentrionali — cielo sereno.

I CATTOLICI ALLE URNE

Il papa dà il permesso a molti

Telegrafano da Roma 27:

Mi consta che il Vaticano, interrogato da varie notabilità italiane cattoliche quanto vi fosse di vero nella voce che il Papa toglierà nelle prossime elezioni politiche il divieto ai cattolici di intervenire alle urne, fece sapere che il divieto non sarà formalmente tolto, poichè il Papa non crede sia giunto il momento dell'intervento ufficiale dei cattolici alle urne.

Però si lasciò intendere che i cattolici possono privatamente contribuire alle elezioni, laddove vi siano candidati i cui principi siano più conformi ai loro, e ciò anche nelle provincie già soggette al Papa.

Quattro esecuzioni capitali a Sofia.

Il triste epilogo dell'assassinio di un ministro.

Telegrafano da Vienna 27:

Si ha da Sofia che fu ieri sera pronunciata la sentenza della Corte marziale nel processo per l'assassinio del ministro Bistcheff.

Essa conferma quella già pronunciata il 9 corrente.

L'esecuzione di Miloroff, di Alessandro Karaguloff, di Papoff e di Tommaso Gheorghieff, fu fatta stamane alle ore cinque nel cortile della prigione di Tharadjan, ove fu eretta una grande forca con quattro nodi.

I condannati ricevettero i conforti religiosi, e dimostrarono coraggio e rassegnazione.

Letta la sentenza davanti al patibolo, Karaguloff gridò: *Viva la Macedonia!* possa ripeté tre volte il grido di *Viva la Bulgaria!*

Assistevano all'esecuzione il comandante della piazza, il procuratore militare, il cancelliere del Tribunale, i medici, le autorità di polizia.

I condannati furono informati l'ora dell'esecuzione.

Le loro salme furono seppellite nel recinto del cimitero.

La popolazione è indignantissima: ragna grande fermento: si temono vive agitazioni.

Il fatto di Amilcare Cipriani alle

carceri nuove — Ancora della perquisizione — Perché fu fatta — Commenti e notizie nuove.

Tutti i giornali si occupano dell'incidente avvenuto l'altro giorno alle carceri per la perquisizione cui egli fu sottoposto e alla quale oppose viva resistenza. Come è noto dopo il fatto l'on. Imbriani si recò alle carceri e poi minacciò di fare una interpellanza.

Ora un comunicato ufficiale dice che la direzione della Sicurezza Pubblica ebbe l'avviso che Cipriani aveva trovato modo di comunicare cogli anarchici stranieri.

L'Italia aggiunge che la direzione della Pubblica Sicurezza ne ebbe avviso dagli ambasciatori di Parigi, di Berlino e di Vienna, dai prefetti di Forlì, di Bologna e di Milano.

Si assicura che Cipriani si serviva anche della guardia carceraria per tali comunicazioni.

La visita in carcere la fece il cav. Bernardo Sforza, ispettore del ministero dell'interno.

L'Italia dice ancora che si trovarono addosso a Cipriani delle lettere di Marino, di Milano di Malatesta.

Ma la *Riforma*, che pare meglio informata, dice che le carte sequestrate a Cipriani sono inique e vennero già messe a disposizione di Cipriani per quando egli sarà uscito di carcere.

Intanto ieri notte questi fu inviato alle carceri cellulari di Perugia, assieme a sei compagni arrivati ad un'ora di stamattina.

La *Corrispondenza Universale* aggiunge che i deputati Imbriani e Meloni riscontrarono delle lividure sul corpo di Cipriani riportate nella colluttazione. Imbriani conservò una cicca di capelli strappata a Cipriani.

La *Tribuna* anzi dice che le carte rinvenute a Cipriani gli vennero restituite; nota che la violenza usata a Cipriani fu legale, ma che ha fatto dolorosa impressione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Re a Genova e a Spofeto

I giornali confermano che il Re sarà a Genova dopo il 21 agosto; alla fine di agosto si recherà a Spofeto per le grandi manovre e la rivista delle truppe che seguirà il 6 settembre.

L'Etna

Catania 27 — L'eruzione ha ripreso la primiera attività con un getto altissimo di lapilli, bombe e grande quantità di fumo e cenere.

I boati sono diventati nuovamente così frequenti e forti da far tremare leggermente le imposte.

Una nuova triplice alleanza?

La Svizzera contro l'Italia

Parigi 27 — La *Lanterne* trova che le dichiarazioni della Svizzera sono perfettamente ostili all'Italia, e quindi crede che sia facile formare una triplice alleanza composta della Francia, della Russia e della Svizzera.

Il Voltaire, il Rappel e il Figaro constatano pure le simpatie della Svizzera verso la Francia.

Al Marocco

Londra 27 — Dicesi che gli Anghora marcano verso Tangeri contro le truppe marocchine, provocando grande panico.

Corriere commerciale

Sete

Lione, 26 luglio.

L'andamento degli affari sul nostro mercato si presenta ancor oggi non animato, ma regolare, più che non ai varifici di solito nell'epoca presente. I prezzi correnti risultano sempre fermi e stazionari, mentre, d'altra parte, ogni pretesa più elevata non dà luogo che a inutili trattative.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani	all'ett. da L.	11. — a 11.50
Grano duro	da L.	11.50 a 11.50
Frumento	da L.	11.50 a 11.50
Segala	da L.	11.50 a 11.50
Pollame	al Kg. da	0. — a 0. —
Capponi	da L.	1. — a 1.10
Galline	da L.	1.10 a 1.15
Pollai	da L.	0.90 a 0.95
Occhio vivo	da L.	0.90 a 0.95
Foraggi e combustibili	al quint. da	4.20 a 4.60
Fieno I. qual. vec.	da L.	3.60 a 3.70
Fieno II. nuovo	da L.	2.90 a 3.30
Alfalfa	da L.	4.50 a 4.80
Erba Spagna	da L.	2.70 a 2.90
Paglia da lettiera	da L.	2.20 a 2.35
Legna tagliata	da L.	2.10 a 2.20
Legna in stanga	da L.	2. — a 2.35
Carbone I. qualità	da L.	6.80 a 6. —
Carbone II.	da L.	6.80 a 6. —

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da	1.75 a 1.80
Burro del monte	da L.	1.60 a 1.65
Formaggio (del monte)	da L.	0. — a 0. —
Formaggio (del piano)	da L.	1.70 a 1.80
Uova al 100	da L.	0. — a 0. —

Frutta

Fragole	da L.	0.25 a 0.35
Lampone	da L.	0.45 a 0.50
Coroluto	da L.	0.08 a 0.11
Arancioli	da L.	0. — a 0. —
Pera	da L.	0.18 a 0.20
Prugna	da L.	0.05 a 0.14
Persici	da L.	0.25 a 0.30
Pichi	da L.	0. — a 0. —
Nocciuole	da L.	0. — a 0. —
Pomi	da L.	0. — a 0. —
Uva	da L.	0.55 a 0.65

Erbaggi

Pomodori	al Kg. da L.	0.35 a 0.35
Patate fresche	da L.	0.08 a 0.08
Piselli freschi	da L.	0.22 a 0.25
Tagolino	da L.	0.05 a 0.08
Fagugli freschi	da L.	0.18 a 0.22

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons

Vinsero i grandi Premi da L. 100,000

sorvegliati il 31 dicembre 1891 e il 30 aprile 1892, i biglietti della

Lotteria Nazionale

aut. colla Legge 24 aprile 1890 facenti parte di centinaia complete di numeri

Il 31 agosto prossimo

avrà luogo

irrevocabilmente

la terza estrazione con 7670 premi

da lire

100,000

10,000

5,000

e minori

pagabili in contanti senza alcuna ritenuta colla somma depositata presso la Banca Nazionale Sede di Genova

I biglietti premiati in questa estrazione continueranno a concorrere ai premi di lire

200,000

10,000

5,000

ecc. da sorteggiarsi irrevocabilmente il 31 dicembre del corrente anno.

Le ultime centinaia complete di numeri a premio garantito e i gruppi da 5 e 10 numeri si trovano in vendita al prezzo di lire 100. 5 e 10 presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, Genova, e i principali Banquieri e Cambiavalute del Regno presso dei quali si distribuisce gratis il programma dettagliato.

Sollecitare le richieste

R. Osservatorio basologico di Fagnana

ASSOCIAZIONE

PROPRIETARI BACICULTORI FRIULANI

IN FAGNANA

È aperta la sottoscrizione del seme bacchi giallo-bianco di prima inarodica per la ventura campagna basologica.

Riproduzione da allevamenti specializzati in collina

Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima — Bozzolo eccezionale

Condizioni vantaggiose

Per programmi e ordinazioni rivolgersi sollecitamente al direttore signor

P. Burelli, geometra-agronomo.

VINO A BUON PREZZO

ALL' Osteria del

Canerino in via

Cussignacco, vendesi un' eccellente Vino

da pasto a Cont. 80 al litro, vendesi

pure Olio di pura Oliva fino, a L. 2.10

finitissimo a L. 1.90.

OLIO

OLIO

OLIO

OLIO

OLIO

OLIO

OLIO

OLIO

OLIO

OLIO

OLIO

OLIO

OLIO

OLIO

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 28 Luglio 1892.

Moneta	120 logi.	21 logi.	122 logi.	23 logi.	25 logi.	26 logi.	27 logi.	28 logi.
Ital. 5 % contanti	93.55	93.40	93.40	93.50	93.70	93.95	94. —	94.10
— 5 % a 90 giorni	93.60	93.45	93.45	93.10	93.75	93.97	94.05	94.10
Obligazioni Azio. Eccles. 5 %	94. —	94. 1/2	94. 1/2	94. 1/2	94. 1/2	94. 1/2	93.50	84. —
Obligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	304. —	304. —	304.40	308. —	308. —	308. —	303. —	303. —
3 % Italiane	280. 1/2	286. —	286. —	286. —	286. —	286. —	286. —	287. —
Fondataria Banca Nazionale 4 %	454. 1/2	454. —	454. —	454. —	454. —	453. —	453. —	453. —
5 % Banco di Napoli	485. —	487. —	488. —	487. —	487. —	487. —	487. —	487. —
Per. Udine-Pont.	470. —	470. —	476. —	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	455. —	455. —	455. —	455. —	455. —	455. —	455. —	455. —
Prestito Provincia di Udine	506. —	506. —	506. —	506. —	506. —	506. —	506. —	506. —
100. —	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —
Azioni								
Banca Nazionale	1825. —	1825. —	1825. —	1830. —	1830. —	1830. —	1835. —	1815. —
di Udine	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —
Popolare Friulana	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	113. —	112. —
Cooperativa Udinese	85. —	85. —	85. —	85. —	85. —	85. —	85. —	85. —
Cotonificio Udinese	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —	1035. —	1040. —	1040. —	1040. —
Veneto	243. —	243. —	243. —	242. —	243. —	242. —	212. —	213. —
Società Tramvia di Udine	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —
ferrovie Meridionali	641. —	640. —	640. —	641. —	641. —	643. —	646. —	645. —
Mediterranea	513. —	513. —	513. —	515. —	513. —	515. —	518. —	515. —
Cambi e valute								
Francia	103.90	104. —	104. 1/2	104.20	104.15	104.10	103.80	104. —
Germania	123.10	123.40	123. —	123. 1/2	123.40	123.10	123. —	123.10
Londra	26.12	26.13	26.13	26.22	26.15	26.15	26.12	26.13
Austria e Banconote	218. 1/2	218. 1/2	218. 1/2	219. —	219. —	218. 1/2	218. 1/2	218. 1/2
Napoleoni	20.70	20.70	20.70	20.80	20.80	20.70	20.72	20.77
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupon	90.27	89.80	89.90	90.20	90.10	90.60	90.75	90.67
Id. Rioverde, ora 11 1/4 pon.								
Tendenza ferma								

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo as-
petto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'instabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. per i vostri figli durante l'adolescenza, a farne sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli ingiallire.

Si vende in fiale (litro) da lire 2 e 1.50, ed in bottiglie da litro a lire 1.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per piccolo postale aggiungere cent. 60.

A Udine dai signori: Mason Enrico chiesechiere, Fratelli Petrozzi farmacisti, Minisini Francesco droghiere e Pabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silviofarmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larice. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 8.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 8.50 a. 9.15 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.
M. 7.55 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.55 a. 1.34 p.	O. 2.29 p. 4.55 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.	O. 4.55 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 1.10 p. 3.10 p.	M. 6.55 p. 11.55 p.	O. 5.35 p. 8.40 p.	D. 8.37 p. 7.59 p.
O. 5.40 p. 10.80 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.		
D. 8.03 p. 10.65 p.			
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 5.10 a. 10.57 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 5.10 a. 10.57 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 8.10 a. 12.46 a.	M. 8.52 p. 7.24 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.
O. 6.20 p. 8.46 p.	M. 8.05 p. 1.20 a.		
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6. — a. 6.31 a.	O. 7. — a. 7.28 a.	M. 6. — a. 6.31 a.	O. 7. — a. 7.28 a.
M. 9. — a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.16 a.	M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.
O. 8.30 p. 8.57 p.	O. 4.20 p. 4.48 p.	M. 7.84 p. 8.02 p.	O. 8.30 p. 8.43 p.
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.42 a. 8.55 a.	M. 1.02 p. 3.55 p.	O. 1.32 p. 3.17 p.
O. 5.10 p. 7.23 p.	M. 6.04 p. 7.18 p.		

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8. — a. 9.42 a.	6.50 a. S. F. 8.32 a.	S. F. 11.45 a. 1. — p.	11. — a. S. F. 12.20 p.
S. F. 2.35 p. 4.23 p.	1.40 p. S. F. 3.20 p.	S. F. 6.05 p. 7.42 p.	6. — p. S. F. 7.20 p.



UDINE

PREMIATE
Fonderie campane e ghisa - officine meccaniche
Deposito macchine agricole ed industriali

AREZZO

DONATO BASTANZETTI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER LE PROVINCE

UDINE - TREVISO - BELLUNO

OFFICINE DI FORLÌ

Fonderia speciale per tubi ghisa - fusi verticalmente - di qualunque sistema per acquedotti. Prezzi, qualità e resistenza da non temere concorrenza.

Domande di prezzi e progetti richiedere a DONATO BASTANZETTI - UDINE.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano



Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Temadoni, A. Manganotti, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio
Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sordi, talpe. Raccomandarsi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badessa e altri preparati. Lire una al pezzo.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosceri, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Acqua dell'Eremita - infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruzione.

Recuratore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Polvere inacidita per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Inchiostro indelebile per marcare la fingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Cafardine. Succeso infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50. Inventore A. COUSSEAU.

RADICALE ANTISI FILICA

SIROPP antistitico per malattie segrete e la sifili le più ostinate agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonoree le più ostinate, vocetta e polite bianche.
UNGuento SOLVENTE per granulato ingrossato, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candele L. 3 —
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattia secreta recente ed invecchiata da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma
PRIVATIVA GOVERNATIVA di D. TENCA, Milano via Passarella, 2, visita e consulto per lett. L. 5 A spaccio di falsificazioni, sui rimedi ed istruzioni la firma a mano di TENCA. Depositi generali per farmacisti in Milano, presso lo stesso D. TENCA e la ditta Carlo Erba e succursale, farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti secondarie vengono curate dal Dott. Tenca con risultato felice rinforsando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita spedito tutto il sistema nervoso gonfiato; Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, succursale a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adottato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accusantissima la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose: il nostro preparato è un Oidoteatro distillato a tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta sino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDREKAM, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in p. ricoprire delle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta: Giova nei dolori, renali da calcoli nefritici, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero; ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Casta lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e F. Pizzutti-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zaro, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bötner, Grass, Grabovich; Firenze, G. Program, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 18; Roma, via Pietra, N. 80, e in tutte le principali Farmacie del Regno.